

Paolo Pesce Nanna, artista di ritorno dalla settimana della cultura a Cuba a Bibliopopaa

“Sabato 9 marzo, a partire dalle ore 18, a Bibliopop gli assidui frequentatori della nostra Biblioteca popolare e delle sue iniziative che ospita, potrà fare un originale incontro con un artista che ha rappresentato l'Italia, a Cuba, nella settimana della cultura italiana giunta alla ventiquattresima edizione.

Si tratta di Paolo Pesce Nanna, poliedrico artista, attore e scrittore, che proprio dall'esperienza trascorsa ha tratto elementi di racconto, di spunti, di approfondimenti, che vanno ben oltre la cronaca e che non hanno come ostacolo, per la comprensione, le migliaia di chilometri che ci separano dall'isola della Rivoluzione.

Sarà Sergio Santinelli, Presidente di Bibliopop, ad accogliere, interloquire e consentire a Pesce Nanna di illustrare l'esperienza vissuta, di svelare l'idea del libro e, infine presentare il lavoro letterario prodotto.

Così, in un incontro denso, e si immagina partecipato, vista l'esperienza di gruppi di concittadini che proprio recentemente hanno organizzato la loro immersione nella vita cubana sull'isola, sabato pomeriggio, Sergio Santinelli, Presidente di Bibliopop presenterà, autore ed evento”. Così in una nota gli organizzatori dell'incontro.

[Read More](#)

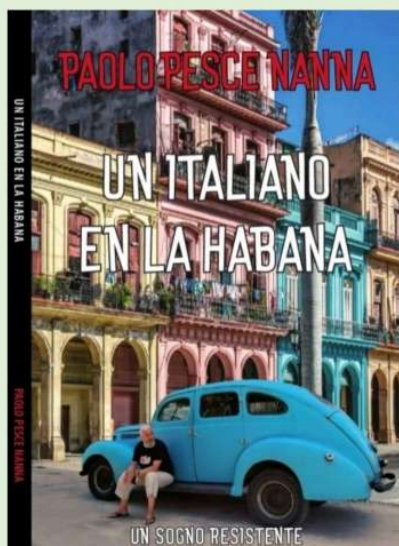


Sabato 9 marzo alle ore 18.00
A Bibliopop, S. Maria delle Mole, via U. Bassi

Incontro con **Paolo Pesce Nanna**

Di ritorno dalla Settimana della Cultura Italiana a Cuba (24a edizione), autore de “Un italiano en La Habana”

Presenterà Sergio Santinelli, Presidente Bibliopop



La panoramica del libro
“Un italiano en La Habana” nasce dal desiderio dell'attore, comico, Paolo Pesce Nanna, di condividere con il suo pubblico le emozioni vissute in quarantotto meravigliosi giorni a La Habana, dove l'Autore era stato invitato a partecipare, in occasione della XXIV Settimana della Cultura Italiana a Cuba, ad una commedia teatrale. Pur fare soltanto di questa, presentata in diverse repliche e con grande “aiuto” di pubblico e critica, presso il prestigioso “Teatro Américo”, sarebbe stato sicuramente riduttivo. Il libro è molto altro. È un diario dettagliato, dalla scoperta e il colpo di fulmine verso il balletto classico, fino ad allora rifiutato a priori, le prove faticosissime in una lingua sconosciuta, con finitissimi quotidiani che danno vita a spunti fondamentali, l'abbandono da parte del regista della “quarta parete” a teatro, una cosa inizialmente scioccante, i Mondiali di Calcio vissuti in un Paese dove lo sport nazionale è il baseball, la riscoperta della vecchia passione giovanile per la salsa cubana, e poi i concerti, le gite in posti incantati, il cibo, il Covid, la “Santería” e l'amicizia con la A manacoda. “Cuba es Cuba” lo si sente nei vicoli dell'Habana Vieja, Cuba es Cuba”, è proprio così. Quello qui raccontato è un insieme fantastico di incontri con persone eccezionali: poeti, maestri di musica, cantanti, ballerine, autori teatrali, giornalisti, fruttivenditori, pantofole, tassisti, musicisti di strada con vecchie e raffazzonate chitarre a cui mancavano alcune corde e venditori di soldi e sigari. Ed è proprio grazie ad uno di questi incontri che nasce l'idea di questo lavoro, che potremmo definire il “Cuba libro” - rigorosamente “quarta parete libera” - di uno degli attori più vivaci e talentuosi del nostro panorama teatrale.

Ogni pagina di “Un italiano en La Habana” è un viaggio, una scoperta continua di luoghi, di cose e di persone, e la sua narrazione esilarante, commovente, sagace e irreali ti inchioda alla lettura, e proprio come tutti i precedenti libri di Paolo Pesce Nanna, quando stai leggendo l'ultima riga, pensi subito: ma il prossimo?